



Comune di
Monte di Procida
Provincia di Napoli

Riqualificazione
Campo Sportivo *Vezzuto-Marasco*



Responsabile III settore:

arch. Antonio
ILLIANO

RUP:

ing. Antonio
FERRANTE

Progettista:



arch. Rosa
BUONANNO

GIUGNO 2018

PROGETTO ESECUTIVO

Piano di manutenzione

Revisione:

MdP_CVM_Es_DG.PM

nome file:

**DG
PM**



SOMMARIO

1	MANUALE DI MANUTENZIONE.....	1
1.1	PAVIMENTAZIONI SINTETICHE	2
1.2	SEGNATURE.....	4
1.3	CANALI DI GRONDA E PLUVIALI	5
1.4	POZZETTI E CADITOIE	7
1.5	LAMPADE A IODURI METALLICI	8
1.6	STRATO DI USURA IN CONGLOMERATO BITUMINOSO	9
2	PROGRAMMA DI MANUTENZIONE.....	11



1 MANUALE DI MANUTENZIONE

OGGETTO: progetto per gli interventi di manutenzione straordinaria del campo sportivo “Vezzuto-Marasco” in via Torrione

Monte di Procida è un piccolo comune posto su una collina nell’area Flegrea a circa 100 m sul livello del mare. Caratterizzato dalla vicinanza con il mare e per essere il comune più piccolo dell’area Flegrea.

Il campo sportivo “Vezzuto-Marasco” è sito in via Torrione, zona periferica del territorio del comune di Monte di Procida ma in un contesto paesaggistico di rilievo (area è sottoposta a vincolo paesistico del Piano Territoriale dei Campi Flegrei).

La struttura si presenta in un discreto stato di conservazione, in virtù dei continui interventi di manutenzione ordinaria effettuati. Ma il suo frequente uso ne comporta una rapida usura. In tal senso, l’Amministrazione comunale ha inteso eseguire una serie di interventi di manutenzione straordinaria atti a garantire l’attività sportiva a livello dilettanti. La finalità è garantire e promuovere la pratica sportiva e i valori educativi e sociali legati allo sport.

Nessuno degli interventi previsti risulta sotto il profilo geologico, geotecnico, sismico o archeologico meritevole di nota, in quanto tutti afferenti alla manutenzione ordinaria e straordinaria.

ELENCO DEGLI ELEMENTI MANUTENIBILI

- 1.1. PAVIMENTAZIONI SINTETICHE
- 1.2. SEGNATURE
- 1.3. CANALI DI GRONDA E PLUVIALI
- 1.4. POZZETTI E CADITOIE
- 1.5. LAMPADIE A IODURI METALLICI
- 1.6. STRATO DI USURA IN CONGLOMERATO BITUMINOSO



1.1 PAVIMENTAZIONI SINTETICHE

Si tratta di superfici di calpestio sulle quali vengono svolte attività sportive. In particolare la pavimentazione può essere del tipo continua o ad elementi realizzata mediante l'impiego di materiali elastomerici o plastomerici e/o con l'aggiunta di additivi e cariche di diverse caratteristiche. Possono suddividersi in: sintetici, elastomerici omogenei (71), sintetici granulati compatti (72), sintetici granulari porosi, sintetici multistrati (74), pvc (75), gomma (76), linoleum (77), lattici di gomma (78), resine epossidiche (79), elementi prefabbricati in materiale plastico (91), manti erbosi artificiali con sabbia (81), manti erbosi artificiali senza sabbia (82) e feltri in filato sintetico (92).

Dal punto di vista manutentivo le operazioni principali interessano: l'integrazione di zone o parti usurate con prodotti analoghi e la rimozione di ostacoli o altri depositi (vegetazione, pietrisco, ecc.). Particolare attenzione va posta nella realizzazione delle pendenze.

(...) è il codice CONI di assegnazione.

1.1.A Anomalie riscontrabili

Abrasioni superficiali: Abrasioni superficiali dovute all'azione usurante di calzature con soles inadatte al tipo di superficie. Altre cause possono riscontrarsi in seguito al transito e/o a manovre inopportune di automezzi leggeri utilizzati per la manutenzione (carrelli, trattorini tagliaerba, ecc.).

Deposito superficiale: Accumulo di pulviscolo atmosferico o di altri materiali estranei (pietrisco, fogliame, ecc.), di spessore variabile, poco coerente e poco aderente alla superficie del rivestimento.

Disgregazione: Decoesione caratterizzata da distacco di piccole parti sotto minime sollecitazioni meccaniche.

Fessurazioni: Presenza di discontinuità nel materiale con distacchi macroscopici delle parti.

Macchie: Imbrattamento della superficie con sostanze macchianti in grado di aderire e penetrare nel materiale.

Non planarità delle superfici: Non planarità delle superfici riscontrate mediante misure, in diversi punti delle superfici, in senso longitudinale e trasversale a queste.

Pendenze irregolari: Pendenze irregolari delle superfici in uso rispetto ai normali riferimenti di norma con accumulo di acque meteoriche in zone diverse.

Presenza di vegetazione: Presenza ed infiltrazione di vegetazione lungo le superfici e/o pavimentazioni in uso.

1.1.B Controlli eseguibili da personale specializzato

CONTROLLO GENERALE

Cadenza: ogni mese

Tipologia: controllo a vista

Controllo generale delle superfici e verifica di assenza di eventuali Anomalie. Verifica dei parametri geometrici (dimensioni, squadrature, delimitazioni, ecc.) di riferimento anche in funzione delle attività sportive svolte.

Anomalie riscontrabili: Abrasioni superficiali; deposito superficiale; disgregazione; fessurazioni; macchie; presenza di vegetazione.

Ditte specializzate: Specializzati vari.

CONTROLLO PLANARITÀ

Cadenza: ogni anno

Tipologia: verifica

Controllo della planarità mediante misure effettuate in senso longitudinale e trasversale lungo le superfici mediante l'utilizzo di attrezzatura di precisione. Verifica delle giuste pendenze ammissibili e delle quote di riferimento anche in relazione alle discipline sportive praticate.

Anomalie riscontrabili: Non planarità delle superfici; pendenze irregolari.

Ditte specializzate: Tecnici di livello superiore.



1.1.C Manutenzioni eseguibili da personale specializzato

PULIZIA SUPERFICI

Cadenza: quando occorre

Pulizia delle superfici mediante l'impiego di prodotti detergenti idonei ad esclusione di solventi chimici aggressivi (benzine, oli minerali, ecc.).

Ditte specializzate: Specializzati vari.

RIMOZIONE DEPOSITI

Cadenza: ogni settimana

Rimozione di granellini distaccatisi dalla pavimentazione, di pietrisco e/o altri depositi lungo le superfici sportive. Utilizzare attrezzatura tradizionale (scope, raccoglitori, ecc.) o in alternativa aspiratrici elettriche idonee.

Ditte specializzate: Generico.

RIMOZIONE ERBA

Cadenza: ogni mese

Rimozione di eventuale erba e/o altra vegetazione per una fascia di almeno 30 cm intorno alla cordonatura perimetrale delle superfici in uso onde evitare l'infiltrazione nella pavimentazione. Utilizzare attrezzatura da taglio e/o in alternativa diserbanti totali seguendo attentamente le prescrizioni e le avvertenze d'uso dei prodotti utilizzati.

Ditte specializzate: Giardiniere.

RIPRISTINO SUPERFICIE

Cadenza: quando occorre

Ripristino di eventuali rotture accidentali a carico della superficie mediante l'utilizzo di prodotti idonei e di analoghe caratteristiche. L'intervento non deve in alcun modo alterare le caratteristiche delle pavimentazioni sportive.

Ditte specializzate: Specializzati vari.



1.2 SEGNATURE

Si tratta di elementi per la segnalazione visiva tracciati sulle superfici sportive per delineare, mediante simbologia e colori convenzionali, aree per lo svolgimento di attività e discipline sportive diverse. Possono essere costituiti da: strati di vernice, strati di polveri di gesso, bande adesive, ecc. Provvedere al rifacimento delle segnature lungo le superfici in uso mediante l'impiego di elementi e materiali idonei al tipo di superficie in uso. Esse possono essere ripristinate manualmente e/o mediante l'impiego di attrezzature particolari.

1.2.A Anomalie riscontrabili

Distacco: Distacco di parti e/o elementi costituenti lungo i percorsi segnati, in seguito ad eventi traumatici di origine esterna.

Mancanza: Mancanza di elementi o parti costituenti lungo i percorsi di delimitazione.

Usura: Usura (decolorazione, perdita di frammenti, ecc.) delle parti costituenti lungo i percorsi segnati.

1.2.B Controlli eseguibili da personale specializzato

CONTROLLO GENERALE

Cadenza: ogni mese

Tipologia: controllo a vista

Controllare lo stato generale delle segnature lungo le superfici e verificare l'assenza di eventuali Anomalie.

Anomalie riscontrabili: Distacco; mancanza; usura.

Ditte specializzate: Specializzati vari.

1.2.C Manutenzioni eseguibili da personale specializzato

RIPRISTINO ELEMENTI

Cadenza: quando occorre

Ripristino delle segnature lungo le superfici secondo le posizioni originarie. In alternativa provvedere alla sostituzione di eventuali elementi usurati con altri di caratteristiche analoghe.

Ditte specializzate: Specializzati vari.



1.3 CANALI DI GRONDA E PLUVIALI

I canali di gronda sono gli elementi dell'impianto di smaltimento delle acque meteoriche che si sviluppano lungo la linea di gronda. Le pluviali hanno la funzione di convogliare ai sistemi di smaltimento al suolo le acque meteoriche raccolte nei canali di gronda. Essi sono destinati alla raccolta ed allo smaltimento delle acque meteoriche dalle coperture degli edifici. I vari profilati possono essere realizzati in PVC, in lamiera metallica (in alluminio, in rame, in acciaio, in zinco, ecc.). Per formare i sistemi completi di canalizzazioni, essi vengono dotati di appropriati accessori (fondelli di chiusura, bocchelli, parafoglie, staffe di sostegno, ecc.) collegati tra di loro. La forma e le dimensioni dei canali di gronda e delle pluviali dipendono dalla quantità d'acqua che deve essere convogliata e dai parametri della progettazione architettonica. La capacità di smaltimento del sistema dipende dal progetto del tetto e dalle dimensioni dei canali di gronda e dei pluviali.

1.3.A Anomalie riscontrabili

Alterazione cromatica: Presenza di macchie con conseguente variazione della tonalità dei colori e scomparsa del colore originario.

Deformazione: Cambiamento della forma iniziale con imbarcamento degli elementi e relativa irregolarità della sovrapposizione degli stessi.

Deposito superficiale: Accumulo di materiale e di incrostazioni di diversa consistenza, spessore e aderenza diversa.

Difetti di ancoraggio, di raccordo, di sovrapposizione, di assemblaggio: Difetti nella posa degli elementi e/o accessori di copertura con conseguente rischio di errato deflusso delle acque meteoriche.

Distacco: Distacco degli elementi dai dispositivi di fissaggio e relativo scorrimento.

Errori di pendenza: Errore nel calcolo della pendenza (la determinazione in gradi, o in percentuale, rispetto al piano orizzontale di giacitura delle falde) rispetto alla morfologia del tetto, alla lunghezza di falda (per tetti a falda), alla scabrosità dei materiali, all'area geografica di riferimento. Insufficiente deflusso delle acque con conseguente ristagno delle stesse.

Fessurazioni, microfessurazioni: Incrinature localizzate interessanti lo spessore degli elementi.

Presenza di vegetazione: Presenza di vegetazione caratterizzata dalla formazione di licheni, muschi e piante in prossimità di superfici o giunti degradati.

1.3.B Controlli eseguibili dall'utente

CONTROLLO GENERALE

Cadenza: ogni 6 mesi

Tipologia: controllo a vista

Controllare le condizioni e la funzionalità dei canali di gronda e delle pluviali. Controllare la funzionalità delle pluviali, delle griglie parafoglie e di eventuali depositi e detriti di foglie ed altre ostruzioni che possono compromettere il corretto deflusso delle acque meteoriche. Controllare gli elementi di fissaggio ed eventuali connessioni.

Requisiti da verificare: Regolarità delle finiture; resistenza al vento.

Anomalie riscontrabili: Alterazione cromatica; deformazione; deposito superficiale; difetti di ancoraggio, di raccordo, di sovrapposizione, di assemblaggio; distacco; errori di pendenza; fessurazioni, microfessurazioni; presenza di vegetazione.

1.3.C Manutenzioni eseguibili dall'utente

PULIZIA GRIGLIE, CANALI DI GRONDA E PLUVIALI

Cadenza: ogni 6 mesi

Pulizia ed asportazione dei residui di fogliame e detriti depositati nei canali di gronda. Rimozione delle griglie paraghiaia e parafoglie dai bocchettoni di raccolta e loro pulizia.

1.3.D Manutenzioni eseguibili da personale specializzato

REINTEGRO CANALI DI GRONDA E PLUVIALI



Cadenza: ogni 5 anni

Reintegro dei canali di gronda, delle pluviali, dei bocchettoni di raccolta e degli elementi di fissaggio. Riposizionamento degli elementi di raccolta in funzione delle superfici di copertura servite e delle pendenze previste. Sistemazione delle giunzioni mediante l'uso di materiali analoghi a quelli preesistenti.

Ditte specializzate: Lattoniere-canalista.



1.4 POZZETTI E CADITOIE

I pozzetti sono dei dispositivi di scarico la cui sommità è costituita da un chiusino o da una griglia e destinati a ricevere le acque reflue attraverso griglie o attraverso tubi collegati al pozzetto. I pozzetti e le caditoie hanno la funzione di convogliare nella rete fognaria, per lo smaltimento, le acque di scarico usate e/o meteoriche provenienti da più origini (strade, pluviali, ecc.).

1.4.A Anomalie riscontrabili

Difetti di raccordo o alle tubazioni: Perdite del fluido in prossimità di raccordi dovute a errori o sconnessioni delle giunzioni.

Difetti dei chiusini: Rottura delle piastre di copertura dei pozzetti o chiusini difettosi, chiusini rotti, incrinati, mal posati o sporgenti.

Erosione: Erosione del suolo all'esterno dei tubi che è solitamente causata dall'infiltrazione di terra.

Intasamento: Incrostazioni o otturazioni delle griglie dei pozzetti dovute ad accumuli di materiale di risulta quali fogliame, vegetazione, ecc.

Odori sgradevoli: Setticità delle acque di scarico che può produrre odori sgradevoli accompagnati da gas letali o esplosivi e aggressioni chimiche rischiose per la salute delle persone.

1.4.B Controlli eseguibili da personale specializzato

CONTROLLO GENERALE

Cadenza: ogni 12 mesi

Tipologia: Ispezione

Verificare lo stato generale e l'integrità della griglia e della piastra di copertura dei pozzetti, della base di appoggio e delle pareti laterali.

Requisiti da verificare: Assenza della emissione di odori sgradevoli; (attitudine al) controllo della tenuta; pulibilità.

Anomalie riscontrabili: Difetti dei chiusini; intasamento.

Ditte specializzate: Specializzati vari.

1.4.C Manutenzioni eseguibili da personale specializzato

PULIZIA

Cadenza: ogni 12 mesi

Eeguire una pulizia dei pozzetti mediante asportazione dei fanghi di deposito e lavaggio con acqua a pressione.

Ditte specializzate: Specializzati vari.



1.5 LAMPADE A IODURI METALLICI

Durano mediamente a lungo e, adoperando alimentatori adatti, hanno un'ottima efficienza luminosa.

Tutte le eventuali operazioni, dopo aver tolto la tensione, devono essere effettuate con personale qualificato e dotato di idonei dispositivi di protezione individuali quali guanti e scarpe isolanti. Evitare di smontare le lampade quando sono ancora calde; una volta smontate le lampade esaurite queste vanno smaltite seguendo le prescrizioni fornite dalla normativa vigente e conservate in luoghi sicuri per evitare danni alle persone in caso di rottura del bulbo di vetro.

1.5.A Anomalie riscontrabili

Abbassamento livello di illuminazione: Abbassamento del livello di illuminazione dovuto ad usura delle lampadine, ossidazione dei deflettori, impolveramento delle lampadine.

Avarie: Possibili avarie dovute a corto circuiti degli apparecchi, usura degli accessori, apparecchi inadatti.

Difetti agli interruttori: Difetti agli interruttori magnetotermici e differenziali dovuti all'eccessiva polvere presente all'interno delle connessioni o alla presenza di umidità ambientale o di condensa.



1.6 STRATO DI USURA IN CONGLOMERATO BITUMINOSO

Lo strato di usura in conglomerato bituminoso è lo strato direttamente a contatto con le ruote dei veicoli e, pertanto, quello maggiormente sottoposto al peso, alle intemperie e alle varie sollecitazioni provenienti dal traffico. Viene confezionato fuori opera e steso con apposite macchine spanditrici in strati di spessore variabile in funzione dell'importanza dell'opera. Esso è realizzato con conglomerati bituminosi di tipo chiuso o semiaperto. I conglomerati di tipo chiuso garantiscono una buona impermeabilizzazione del solido stradale.

1.6.A Anomalie riscontrabili

Modifiche della superficie: Modifiche della superficie dell'elemento dovute ad invecchiamento, ad agenti atmosferici o a sollecitazioni esterne, con fenomeni di essiccamenti, erosioni, polverizzazioni, ecc. con conseguenti ripercussioni sulle finiture e regolarità superficiali.

Crescita di vegetazione: Crescita di vegetazione (erba, licheni, muschi, ecc.) sulla superficie dell'elemento o su parte di essa.

Deformazioni: Variazioni geometriche e/o morfologiche della superficie dell'elemento, dovute a sollecitazioni di varia natura (sovraccaricamento, cedimenti, ecc.).

Fessurazioni: Presenza, estesa o localizzata, di fessure sull'elemento, di profondità variabile tale da provocare, talvolta, la rottura dello strato.

Cedimento: Cedimento dell'elemento, legato a sovraccaricamento, assestamento strati sottostanti, ecc.

Accumuli d'acqua: Formazione di accumuli d'acqua per cause connesse ad avvallamenti superficiali e/o ad un errore di formazione delle pendenze.

1.6.B Manutenzioni eseguibili dall'utente

CONTROLLO DEI BORDI

Cadenza: ogni 3 mesi

Tipologia: Controllo a vista

Controllo dei bordi del percorso e della necessità o meno di condurre lo sfalcio dell'erba e/o la potatura di eventuali siepi.

CONTROLLO DELLO STRATO

Cadenza: ogni 6 mesi

Tipologia: Controllo a vista

Controllo generale per la verifica del rispetto delle caratteristiche chimico-fisiche originarie e dell'assenza di degradi che possono compromettere la stabilità e fruibilità dell'intero sistema.

CONTROLLO DELLE PENDENZE

Cadenza: ogni 6 mesi

Tipologia: Controllo a vista

Controllo della presenza o meno di accumuli d'acqua con conseguente verifica del mantenimento delle pendenze originarie.

1.6.C Manutenzioni eseguibili da personale specializzato

PULIZIA

Cadenza: ogni mese

Pulizia della sede viaria, effettuata soprattutto nei centri urbani.

Ditte specializzate: Specializzati vari.

SFALCIO VEGETAZIONE

Cadenza: ogni 3 mesi

Sfalcio dell'erba dalle banchine e dalle cunette, con potatura delle siepi e piante che potrebbero in qualche modo creare intralcio per la circolazione.

Ditte specializzate: Specializzati vari.



RIPRISTINO DELLO STRATO

Cadenza: quando occorre

Ripristino parziale o totale dello strato, a seguito di rotture, sconessioni, buche, fessure o anche per semplice usura.

Ditte specializzate: Specializzati vari.



2 PROGRAMMA DI MANUTENZIONE

ELEMENTI MANUTENIBILI/REQUISITI E PRESTAZIONI/CONTROLLI	TIPOLOGIA	FREQUENZA
<p>1.4 POZZETTI E CADITOIE</p> <p>Requisito: Pulibilità</p> <p>Le caditoie ed i relativi dispositivi di tenuta devono essere autopulibili per assicurare la funzionalità dell'impianto.</p> <p>Livello minimo della prestazione: Per la verifica della facilità di pulizia si effettua una prova così come descritto dalla norma UNI EN 1253-2. Immettere nel pozzetto, attraverso la griglia, 200 cm³ di perline di vetro del diametro di 5 mm a una velocità costante e uniforme per 30 s. Continuando ad alimentare l'acqua per ulteriori 30 s bisogna misurare il volume in cm³ delle perline di vetro uscite dal pozzetto. La prova deve essere eseguita per tre volte per ogni velocità di mandata e deve essere considerata la media dei tre risultati ottenuti per ciascuna prova.</p> <p>Controllo: Controllo generale</p> <p>Requisito: (attitudine al) controllo della tenuta</p> <p>Le caditoie ed i relativi dispositivi di tenuta devono essere idonei ad impedire fughe dei fluidi assicurando così la durata e la funzionalità nel tempo.</p> <p>Livello minimo della prestazione: La capacità di tenuta delle caditoie e dei pozzetti può essere verificata mediante prova da effettuarsi con le modalità ed i tempi previsti dalla norma UNI EN 1253-2. Montare la scatola sifonica (con uscita chiusa e tutte le entrate laterali sigillate) sul dispositivo di prova; sottoporre la scatola ad una pressione idrostatica di 400 Pa utilizzando le valvole by-pass. Chiudere la serranda e aprire lentamente dopo circa 5 secondi; ripetere fino a quando la scatola non perde più acqua (comunque fino ad un massimo di 5 volte).</p> <p>Controllo: Controllo generale</p> <p>Requisito: Resistenza alle temperature e a sbalzi di temperatura</p> <p>I pozzetti ed i relativi dispositivi di tenuta devono essere in grado di contrastare in modo efficace il prodursi di deformazioni o rotture se sottoposti all'azione di temperature elevate o a sbalzi delle stesse.</p> <p>Livello minimo della prestazione: La capacità di resistere alle temperature e/o agli sbalzi delle stesse dei pozzetti viene accertata con la prova descritta dalla norma UNI EN 1253-2. Secondo tale prova si fa entrare l'acqua attraverso la griglia o attraverso l'entrata laterale nel seguente modo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 0,5 l/s di acqua calda alla temperatura di 93 °C per circa 60 secondi; - pausa di 60 secondi; - 0,5 l/s di acqua fredda alla temperatura di 15 °C per 60 secondi; - pausa di 60 secondi. <p>Ripetere questo ciclo per 1500 volte o in alternativa per 100 h. La prova viene considerata valida se non si verificano deformazioni o variazioni dall'aspetto della superficie dei componenti.</p> <p>Controllo: Controllo generale</p> <p>Requisito: Resistenza meccanica</p> <p>Le caditoie ed i pozzetti devono essere in grado di contrastare in modo efficace il prodursi di deformazioni o rotture sotto l'azione di determinate sollecitazioni in modo da garantire la funzionalità dell'impianto.</p>	<p>Ispezione e controllo a vista</p>	<p>ogni 12 mesi</p>



<p>Livello minimo della prestazione: pozzetti sono classificati in base alla loro resistenza al carico nelle seguenti classi:</p> <ul style="list-style-type: none">- H 1,5 (per tetti piani non praticabili);- K 3 (aree senza traffico veicolare);- L15 (aree con leggero traffico veicolare);- M 125 (aree con traffico veicolare). <p>Requisito: (attitudine al) controllo della portata</p> <p>I pozzetti ed i relativi dispositivi di tenuta devono garantire in ogni momento la portata e la pressione richiesti dall'impianto.</p> <p>Livello minimo della prestazione: La portata dei pozzetti viene accertata eseguendo la prova indicata dalla norma UNI EN 1253-2. Il pozzetto deve essere montato in modo da essere ermetico all'acqua che deve entrare solo dalla griglia; la portata è ricavata dal massimo afflusso possibile in conformità ai requisiti specificati nel prospetto 3 della norma UNI EN 1253-1.</p>		
<p>1.3 CANALI DI GRONDA E PLUVIALI</p> <p>Requisito: Resistenza meccanica per canali di gronda e pluviali</p> <p>I canali di gronda e le pluviali della copertura dovranno garantire una resistenza meccanica rispetto alle condizioni d'uso.</p> <p>Livello minimo della prestazione: Per i livelli minimi si prendono in considerazione le norme tecniche di settore.</p> <p>Controllo: Controllo dello stato</p> <p>Requisito: Resistenza al vento</p> <p>I canali di gronda e le pluviali devono resistere alle azioni e depressioni del vento tale da non compromettere la stabilità e la funzionalità dell'intero impianto di smaltimento acque.</p> <p>Livello minimo della prestazione: La capacità di resistenza al vento può essere verificata mediante prova da effettuarsi con le modalità ed i tempi previsti dalla normativa UNI.</p> <p>Controllo: Controllo generale</p>	Controllo a vista	ogni 6 mesi
<p>1.1 PAVIMENTAZIONI SINTETICHE</p> <p>Requisito: Resistenza alle azioni derivanti da attività sportive</p> <p>Le superfici e/o pavimentazioni sportive dovranno resistere alle azioni derivanti dalle attività sportive.</p> <p>Livello minimo della prestazione: Assenza di eventuali Anomalie. Verifica dei parametri geometrici (dimensioni, squadrature, delimitazioni, ecc.) di riferimento anche in funzione delle attività sportive svolte. Controllo della planarità mediante misure effettuate in senso longitudinale e trasversale lungo le superfici mediante l'utilizzo di attrezzatura di precisione. Verifica delle giuste pendenze ammissibili e delle quote di riferimento anche in relazione alle discipline sportive praticate.</p> <p>Controllo: Controllo generale</p> <p>Controllo: Controllo planarità</p> <p>Requisito: Resistenza allo scivolamento</p> <p>Livello minimo della prestazione: Le superfici e/o pavimentazioni sportive dovranno produrre adeguata resistenza alle azioni di scivolamento eventualmente scaturite durante le attività sportive. Nel caso delle superfici sintetiche sono escluse le superfici con erba artificiale con sabbia.</p> <p>Controllo: Verifica di scivolamento</p>	Controllo a vista	ogni mese



<p>1.2 SEGNATURE</p> <p>Requisito: (attitudine al) controllo della tenuta</p> <p>Livello minimo della prestazione: Le segnature dovranno risultare evidenti e uniformi lungo le superfici. Verificare l'assenza di eventuali anomalie.</p> <p>Controllo: Controllo generale</p>	Controllo a vista	ogni mese
<p>1.6 STRATO DI USURA IN CONGLOMERATO BITUMINOSO</p> <p>Requisito: Resistenza di sollecitazione meccanica</p> <p>Livello minimo della prestazione: Verificare il rispetto delle caratteristiche chimico-fisiche originarie e l'assenza di degradi che possono compromettere la stabilità e fruibilità dell'intero sistema.</p> <p>Controllo: Controllo generale</p> <p>Requisito: Mantenimento delle pendenze originarie</p> <p>Livello minimo della prestazione: Controllo della presenza o meno di accumuli d'acqua.</p> <p>Controllo: Controllo generale</p>	Controllo a vista	ogni 6 mesi